

DUNO

arte e salute nel pensiero medico

open air museum



Luglio 2012

DUNO

IL PAESE DEL PENSIERO MEDICO

Duno, posto sulle pendici del monte San Martino in provincia di Varese, è un piccolo paese di montagna illuminato dal sole, accarezzato dal vento, a volte stretto in un grigio abbraccio da coltri nuvolose che lo isolano dal resto della valle, una valle, la Valcuvia, che si protende ai suoi piedi e si estende fino al Lago Maggiore. Il paesaggio e il clima sono stati da sempre le principali attrattive di un paese la cui popolazione, nonostante vivesse dell'attività agricola e dei proventi del lavoro degli emigranti, ha condotto un'intensa e più che dignitosa vita sociale fatta di condivisione di ideali e di solidarietà. Fino al secondo dopoguerra i dunesi si sono distinti nel campo edile, non solo in Italia, sia come fornitori di manualità sia come progettisti e costruttori e hanno avuto come punto di riferimento il loro paese cui rivolgevano, a volte anche da lontano, interesse e attenzioni.

Poi migliori opportunità lavorative e l'esigenza di agi e comforts più adeguati alle necessità e alle attese della vita moderna hanno agevolato la migrazione dei dunesi verso altre mete, lasciando in paese poche famiglie residenti. Negli ultimi decenni sono giunti nuclei famigliari di villeggianti che hanno deciso di trascorrere parte della loro vita in un luogo ben disposto all'accoglienza.

È da un nuovo intreccio di trama e di ordito che potrà essere prodotto quel tessuto di pregio capace di rinnovate motivazioni di crescita e di slanci promozionali in termini turistici.

Duno ha conosciuto anni di gloria e di splendore dall'inizio degli anni Quaranta alla fine degli anni Cinquanta, grazie all'impegno di due sacerdoti, don Carlo Cambiano e don Ernesto Tentori supportati da autorità locali, da medici e da giornalisti.

Don Cambiano si pose come obiettivo del suo ministero sacerdotale sia la cura delle anime che gli erano state affidate sia l'impegno a dare al paese opportunità di «rinomanza». Dedicò proprio per questo il Tempio, costruito nel 1938 al centro del paese, ai "Medici d'Italia", perché costituisse un punto di riferimento per i medici e per le loro famiglie e per tutto il mondo legato alla medicina, un luogo da venerare e da visitare. Di conseguenza ne avrebbe tratto beneficio il paese stesso, divenendo meta turistica con i vantaggi che ne sarebbero derivati.

Negli anni Cinquanta la frequentazione, per nascita o per elezione, di una borghesia colta e di generosi mecenati, permise, per un certo periodo, alla piccola comunità dunese di accostarsi al mondo dell'arte e di raggiungere una notorietà che superò i confini nazionali. Grazie alla generosità della famiglia dell'architetto Mario Borgato il paese fu dotato nel 1951 di uno spazio adeguato ad accogliere eventi culturali, un salone con palcoscenico, macchina per proiezioni cinematografiche e televisione. Il salone fu inaugurato il 25 aprile 1951 e dedicato al giovane partigiano Giorgio Borgato, figlio di Mario, ucciso a Bussoleno dai nazifascisti il 18 novembre 1944.

Per iniziativa del Comitato «Amici di Duno», presieduto dal succitato architetto Borgato, con la fattiva collaborazione del giornalista Eugenio Tacchini, cui si deve la geniale intuizione del matrimonio tra cultura e turismo, furono istituiti nel 1956 il Premio Letterario nazionale Duno «Giorgio Borgato» riservato a scrittori nati dopo il 1919, il Premio giornalistico Duno «Giorgio Borgato» per un articolo dedicato a Duno e alla Valcuvia e pubblicato su un quotidiano o su un periodico e il Premio teatrale «La noce d'oro», riservato a interpreti di commedie italiane di stagione.

Francesco Flora, presidente della Giuria del premio letterario ebbe a dire: «Un premio letterario a Duno, un Comune che conta appena 145 abitanti, è un fatto di felice ardimento che non può sfuggire ad alcuno. A un uomo di lettere esso appare con ingegnoso gusto a richiamare l'attenzione su un piccolo paese, meravigliosamente aprico e salubre, che si leva come un'area loggia sul confine tra l'Italia e la Svizzera, tra le montagne prealpine e le valli che conducono ai laghi della provincia di Varese: un luogo di nativa semplicità, di silenzio sorgivo, di solitudine antica».

Facevano parte della giuria, che esaminò 250 manoscritti, nomi di spicco della letteratura italiana: Carlo Bernari, Gianfranco Bianchi, Alfonso Gatto, Giuseppe Raimondi, Bonaventura Tecchi,

Marco Valsecchi. Si ha notizia che si interessarono a Duno ben settecento giornali e riviste, tra nazionali e internazionali.

Nel 1957 trovò continuità solo il Premio teatrale che assunse la nuova denominazione di «Noci d'oro» e che fu esteso al cinema e alla televisione. Si ideò in quell'anno anche un concorso «Noci d'argento» per compagnie filodrammatiche provinciali che avrebbero proposto le loro opere sul palcoscenico di Duno dall'8 giugno al 12 luglio. Dal 1959 il premio «Noci d'oro» divenne itinerante per tornare a Duno nel 1965 in occasione del decennale della manifestazione. Con quest'ultimo evento si concluse il felice tempo dei fasti e su Duno calò il sipario.

Sul finire del secolo scorso, dal 1997, i medici ripresero la tradizione dell'annuale pellegrinaggio a Duno in occasione della festa di S. Luca, loro protettore. L'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Varese e la Facoltà di Medicina dell'Università dell'Insubria organizzarono a Duno, il 26 ottobre 2003, la prima Giornata del Medico, «un'occasione per festeggiare i medici in attività, i neo laureati e anche per ricordare quanti non sono più» e «per gettare le basi per una nuova tradizione che aiuti tutti i medici a riscoprire l'etica della professione», come spiegarono il presidente dell'Ordine, Pier Maria Morresi e il preside della Facoltà di Medicina, Paolo Cherubino.

In quell'occasione fu scoperta sotto il portico, nella Zona del Silenzio, una targa con i nomi di tre medici che hanno avuto un ruolo importante per l'avvio dei corsi di Medicina a Varese: Antonio Fornari, Mario Cherubino, Delfino Barbieri.

Con la festa del 24 ottobre 2004 si riprese la tradizione di iscrivere sulle lapidi del Sacrario i nomi dei medici scomparsi nell'anno precedente e in quello in corso: visto l'esiguo spazio rimasto a disposizione fu deciso di apporre i nomi di quei medici che nell'esercizio della professione hanno perso la loro vita per una causa di rilevante importanza. Furono incisi i nomi di Carlo Urbani (medico che ha scoperto la Sars ed è morto a Bangkok nel 2003), Roberta Zedda (violentata e uccisa mentre svolgeva il servizio di guardia medica a Solanussa in provincia di Oristano), Alessandro Ricchi e Antonio Carta (morti in seguito alla caduta presso Sinni – Cagliari, del velivolo sul quale si trovavano impegnati nel trasporto di organi per un trapianto).

Durante la cerimonia fu anche presentata la copia anastatica del volume **Duno e il Tempio Votivo dei Medici d'Italia**, scritto e pubblicato nel 1940 da don Carlo Cambiano per raccogliere fondi a favore delle opere ancora da realizzare all'interno del Tempio, con postfazione del professor Giuseppe Armocida e di don Luca Violoni.

Cinque anni dopo e, precisamente il 29 settembre 2009, fu costituita l'Associazione Centro per lo studio e la promozione delle professioni mediche che si insediò in Villa Malcotti, residenza dei parroci dunesi dal 1944 e dal 2008, acquisita dall'Amministrazione comunale di Duno, sita nel piazzale del Tempio Votivo dei Medici d'Italia, con l'intento di valorizzare e promuovere culturalmente il Tempio di Duno, di approfondire la storia e di favorire la conoscenza delle professioni mediche in tutti i loro molteplici aspetti.

Perché la frequentazione, la presenza e l'attività dei medici non risulti una realtà avulsa dal contesto sociale e territoriale e perché si crei nella comunità dunesa la consapevolezza di essere parte viva e propositiva di un progetto di crescita culturale, è importante creare le condizioni perché il paese di Duno assuma una connotazione che lo caratterizzi come un luogo di felice connubio tra architettura storica, paesaggio, espressione artistica, arte medica. Ecco la motivazione per cui l'Amministrazione comunale di Duno ha scelto di creare un percorso artistico sui muri delle case e nel paese avente come tema **La medicina e la salute nella sua più ampia accezione**.

arte e salute nel pensiero medico

open air museum

*Il progetto si propone di installare, lungo le vie del paese, sui muri delle case, nelle piccole piazzette, opere d'arte, affreschi, sculture, bassorilievi la cui caratteristica, oltre a quella di poter stare all'aperto sia quella d'essere accumulata dal tema **La salute nel pensiero medico**.*

L'iniziativa prevede la costituzione di un museo in open air realizzato tramite la collaborazione di medici e artisti.

Questa idea, nata dalla collaborazione tra Comune di Duno, il Centro per lo studio e la promozione delle professioni mediche e l'Ordine dei Medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di Varese, sarà sviluppata e coordinata dalla Pro Loco di Duno.

Principali obiettivi che il progetto si prefigge

1. Far percepire Duno come il paese dove arte e medicina si incontrano, trovano un luogo in cui esprimersi.
2. Creare un museo all'aperto che possa essere fruibile in ogni momento, da chiunque, senza costi e senza limiti di tempo.
3. Proporre pensieri, idee, immagini, che offrano motivi di riflessione e suscitino stupore ed emozioni.
4. Valorizzare attraverso l'arte case, strade piazze e il contesto urbanistico.
5. Rivitalizzare il tessuto sociale del paese dando nuovi stimoli culturali e imprenditoriali legati al territorio.
6. Porre le basi per un turismo culturale che possa permettere la nascita e la crescita di ulteriori iniziative complementari.

Allo scopo di dare forma organizzativa a questo progetto si é costituito il seguente Comitato guida:

Dott. Giovanni Damia, sindaco del Comune di Duno

Dott. Marco Magrini, presidente Comunità Montana Valli del Verbano

Prof. Giuseppe Armocida, presidente del Centro per lo studio e la promozione delle professioni mediche,

Sig.ra Francesca Boldrini, assessore Comune di Duno

Sig. Antonio Galli, presidente Pro Loco Duno

Arch. Francesco Paglia

Dott. Pier Maria Morresi, già presidente Ordine dei Medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di Varese

Dott. Daniele Ponti, rappresentante dell'Ordine dei Medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di di Varese

Arch. Gianni Pozzi, presidente Centro Studi e Documentazione per la Valcuvia e l'Alto Varesotto "G.Peregalli"

IL Comitato ha elaborato il seguente piano operativo suddiviso in tre fasi:

Prima fase: *la definizione delle tematiche di progetto*

Seconda fase: *le problematiche operative*

Terza fase: *le problematiche realizzative*

La prima fase: *la definizione delle tematiche di progetto*

1. Le tematiche culturali

Il tema dominante dovrà essere, come detto, *La salute nel pensiero medico*. Il concetto di salute potrà essere espressa nel più ampio modo possibile, dai modi di dire e rimedi popolari ai consigli di comportamento pratico, al rapporto tra medico e paziente sino al concetto di scienza e medicina.

Si sono individuate due tematiche principali alle quali le opere dovranno fare riferimento:

- la prima *Medicina e salute fisica*,
- la seconda *Medicina e salute psichica*.

2. Le modalità di partecipazione

Potranno partecipare tutti i medici, personalmente o in coppia con un artista.

I partecipanti dovranno inviare le proposte al Comitato guida, presso la Pro Loco Duno, corredate da bozzetto, titolo e motto immediatamente comprensibile sia dal punto di vista del linguaggio sia del contenuto, unitamente ad una breve relazione esplicativa di 50 battute con indicazione della tematica di riferimento e del concepito dell'opera.

Le proposte saranno valutate dal Comitato Artistico e, in caso di approvazione, inserite nel piano di realizzazione del museo. Verrà in questo caso inviata ai proponenti comunicazione di approvazione in modo da poter concordare tempi e modi di realizzazione.

Potranno essere proposte anche opere esistenti purché in linea con gli obiettivi sopra esposti.

Bozzetti e relazioni diventeranno proprietà dell'associazione "Centro per lo studio e la promozione delle professioni mediche" ed esposti nella sede Villa Malcotti.

3. Le tecniche artistiche

La caratteristica principale della tecnica artistica utilizzata dovrà essere quella della robustezza e della non deteriorabilità all'esposizione agli agenti atmosferici. Le opere dovranno essere realizzate su adeguati supporti in modo da poter essere rimosse e/o ricollocate in qualsiasi momento.

4. I percorsi all'interno del paese

Si sono individuati due percorsi:

- il primo, sulla via di scorrimento principale del paese
- il secondo, nella parte più interna e antica.

In entrambi i percorsi potrebbero essere posizionate da 10 a 15 opere.

Nella allegata planimetria vengono individuati i due percorsi, blu e rosso, e le approssimative posizioni delle opere.

Un più attento controllo del posizionamento sarà attuato in fase esecutiva, in relazione anche alla tipologia delle opere che verranno proposte.

Per eventuali opere scultoree si dovrà valutare caso per caso dove posizionarle all'interno dei percorsi individuati.

5. Tempi di esecuzione

Giugno = messa a punto del progetto

Luglio = presentazione pubblica del progetto alla popolazione, ai medici, agli artisti, agli Enti interessati e agli organi di stampa

Settembre - Ottobre = presentazione dei bozzetti pervenuti

Inverno primavera 2012 - 2013 = realizzazione /posa prime opere

6. Budget

Per le prime 10 opere si prevede un budget di 10.000 iva esclusa. Nessun compenso verrà corrisposto ad artisti e a eventuali donatori.

Le opere d'arte dovranno essere realizzate gratuitamente.

Verranno predisposti dall'organizzazione unicamente i lavori necessari alla posa, es. spianatura di muri e intonaco, fissaggi tramite zanche di pannelli e basi per sculture.

Eventuali richieste di spese relative a materiali potranno essere riconosciute, compatibilmente con le disponibilità economiche, presentando circostanziato budget unitamente al piano dell'opera.

7. Proprietà e manutenzione delle opere

Le opere d'arte applicate sulle murature delle case, pur rimanendo parte integrante della struttura edilizia sulla quale verranno realizzate o installate, rimarranno di proprietà dell'associazione "Centro per lo studio e la promozione delle professioni mediche" che si impegna a non rimuoverle.

Una volta dato il consenso scritto, il proprietario dell'immobile si impegna a non rimuovere le opere e a conservarle nel migliore dei modi. Il proprietario potrà richiedere la rimozione o lo spostamento per cause di forza maggiore quali una costruzione in aderenza, lavori edilizi che comportino una modifica di facciata, modifiche strutturali ecc...

Tutti gli interventi di manutenzione straordinaria e di restauro, relativi alle opere d'arte già collocate, sono a carico dell'associazione "Centro per lo studio e la promozione delle professioni mediche"

Seconda fase: le problematiche operative

- Promozione dell'iniziativa
- Approvazione del progetto da parte del Comune con gli adempimenti di prassi amministrativa
- Presentazione del progetto alla popolazione

Terza fase: le problematiche realizzative

- Valutazione delle proposte
- Realizzazione delle opere
- Monitoraggio dello stato di avanzamento lavori
- Rendicontazione economica a sponsor e sostenitori

Enti e istituzioni coinvolti

Comune di Duno

Comunità Montana Valli del Verbano

Pro Loco Duno

Centro per lo studio e la promozione delle professioni mediche

Ordine dei Medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di Varese

Centro Studi e Documentazione per la Valcuvia e l'Alto Varesotto "G.Peregalli"

Comune di Cassano Valcuvia

Centro Parrocchiale di Duno

Duno, Luglio 2012